

## Ad Arquata filiera legno per ripartire

Partner pubblici e privati per progetto Bim

- Redazione ANSA  
- ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO)  
17 maggio 2018 - 18:18  
- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 17 MAG - Decolla il progetto della "Filiera del Legno e dell'economia sostenibile montana", promosso dal Bacino Imbrifero Montano (Bim) del Fiume Tronto, presentato presso la nuova sede del Comune di Arquata del Tronto, dove i partner pubblici e privati dell'iniziativa hanno ufficializzato la loro adesione sottoscrivendo il Protocollo d'intesa: tra loro FederlegnoArredo, Federforeste, Fondazione Symbola, Regione Marche, i Comuni di Arquata del Tronto e di Acquasanta Terme, le Comunanze Agrarie, imprese e studi di progettazione. I partner della Filiera del Legno si sono impegnati a promuovere "un modello territoriale attivo e dinamico che sia il propulsore economico e sociale della rinascita delle aree montane drammaticamente colpite dal sisma". Un progetto radicato in un complesso processo di certificazione, un sistema di tracciabilità utilizzato per tutte le fasi di lavorazione e distribuzione del legno per soddisfare i requisiti stabiliti dallo schema di certificazione PEFC Italia e per consegnare al territorio una filiera produttiva capace di utilizzare tutti i prodotti e i sottoprodotti della gestione forestale per la produzione di legno per l'edilizia, l'arredo e l'energia. "Il progetto pilota nasce da un'analisi semplice: del 100% della proprietà boschiva censita all'interno della ex Comunità Montana del Tronto, i due Comuni di Acquasanta Terme e di Arquata del Tronto, rappresentano oltre il 61% dell'intero patrimonio boschivo da opera - ha detto Luigi Contisciani, presidente del Bim Tronto -. Ecco perché la filiera potenzierà la sinergia delle imprese locali in modo da creare lavoro permanente, oltre a garantire la difesa idrogeologica dei versanti attraverso una gestione forestale intelligente. Una volta a regime, la forza lavoro impiegata, dalla gestione del bosco fino alla produzione dei semilavorati, coinvolgerà oltre 150 occupati tra operai, impiegati e management. A questo - ha concluso - dobbiamo aggiungere l'indotto dai prodotti semilavorati, dalla segheria e falegnameria fino alla produzione di case, arredo ed energia".(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA